

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA
per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni

altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di Safeguarding
dell'Associazione Sportiva Dilettantistica TIRO A VOLO PORPETTO

§§§

PREMESSA

L'Associazione Sportiva Dilettantistica TIRO A VOLO PORPETTO (di seguito per brevità ASD) i suoi Tesserati e le sue Tesserate, nelle rispettive qualità di Affiliata FITAV e Tesserati FITAV si conformano, , alle disposizioni di cui ai D. Lgs. n. 36 e 39 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia, nonché al nonché al Regolamento Federale di *Safeguarding Policy*, approvato dal Consiglio Federale FITAV con Delibera n. 854 del 23.04.2024 e alle Linee Guida Federali approvate con delibera del Consiglio Federale FITAV n. 683/ 2023 pubblicate il 01.02.2024, in base alle quali viene emanato il seguente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva viene adottato con delibera del 28 Dicembre 2024 del Consiglio Direttivo secondo la procedura prevista dallo Statuto dell'ASD.

§§§

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regolamenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n.198/ 2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Tiro a Volo Porpetto.
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FITAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della ASD sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a) promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza discriminazione;
 - b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri e altrui diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Office* istituito dalla FITAV volte a ridurre rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e alla tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FITAV nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della ASD.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:
 - a) tutti i Tesserati della ASD Tiro a Volo Porpetto;
 - b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD;
 - c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD.

Art. 3 – Norme di condotta

1. È onere della ASD strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1 uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:
 - a) **assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità, dell'inviolabilità della persona** in modo che nei giorni di apertura della sede tutti i Tesserati possano effettuare, anche tramite turnazione, sedute di allenamento nei campi di tiro in dotazione all'ASD. La partecipazione a Gare, Campionati, Tornei e manifestazioni sportive varie verrà concordata (come già avviene) con gli Atleti e/ o gli esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza per i minori, evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc.;
 - b) **riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro** tramite la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione consentendo così a tutti di integrarsi nel gruppo di allenamento.
 - c) **far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso** attraverso

l'ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo, continuando l'ascolto degli stessi sino al raggiungimento della maggiore età e anche in seguito al fine di individuare e comprendere eventuali mutate ambizioni e diversi desideri onde poter programmare per ciascun Atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

- e) **segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza dei minori**, individuando nel Presidente della ASD o in un dirigente e/ o istruttore, scelto anche in base al rapporto fiduciario con gli Atleti sia minorenni che maggiorenni interessati, il soggetto che deve provvedere alla segnalazione. Sarà prevista dal Regolamento sociale la segnalazione agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, delle assenze reiterate dagli allenamenti compiute dai minori che hanno raggiunto l'età per muoversi in autonomia e che non vengono accompagnati nella struttura ove si pratica l'attività sportiva. Da ultimo saranno ovviamente segnalate ai sopraindicati soggetti anche situazioni di interesse sanitario palesatesi prima, durante e dopo gli allenamenti, esibizioni, gare.
- f) **confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla ASD ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;**
- g) **attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:**
- sollecitare Atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare con gli Atleti rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo e contatti fisici;
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli Atleti minori svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per gli allenamenti non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò fosse necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta dell'istruttore, di un'altra persona ;
 - considerare la distribuzione degli ambienti interni ed esterni dove si svolge l'attività sociale e sportiva (zona isolata ma non recintata al di fuori del centro abitato, ampia area parcheggio a fianco della sede sociale, edificio sede sociale con area riunioni/ ristoro con annesso ufficio/ segreteria e sala riunioni interna, area scoperta esterna per momenti conviviali, il modulo dei servizi igienici interni separati per uomini, donne e portatori di handicap, il modulo dei servizi igienici non separati per uomini e donne, dieci campi di tiro in ampia area verde ben delimitati e definiti) al fine di garantire la sicurezza degli Atleti, in particolare modo di quelli minori. Il comune dove è ubicata la sede sociale è

servita da mezzi pubblici la cui fermata non è però vicina all'ingresso della sede sociale e gli Atleti minori che non hanno l'età per arrivarvi autonomamente devono essere accompagnati sino alla sede sociale;

- nell'area si svolgono competizioni ma, al momento, non è necessaria alcuna disposizione riguardante i giudici;
- nell'area non ci sono docce;
- nell'area non ci sono spogliatoi: gli Atleti e i Giudici di gara non si cambiano perché arrivano in tenuta da allenamento/ gara.
- al momento della stesura del presente Modello, nella ASD sono presenti più atleti di sesso femminile, che arrivano anch'esse in tenuta di allenamento. Questa consuetudine dovrà essere adottata anche in caso di iscrizione di altre atlete di sesso femminile;
- considerato che, al momento della stesura del presente Modello, nella ASD sono presenti diversi atleti minori, qualora avessero bisogno di cambiarsi in uno spogliatoio, per il momento non esistente, essi entreranno nel locale dei servizi igienici interni, senza accompagnatori, solo quando tutti i maggiorenni ne saranno usciti.
- gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti minorenni potranno, assistere agli allenamenti; in tali occasioni gli spettatori potranno sostare per ragioni di sicurezza di lato e in posizione retrostante alla pedana in assoluto silenzio, senza interferire in alcun modo con l'attività sportiva e l'operato degli istruttori;
- qualora fosse necessario, nel corso della lezione un istruttore e/ o altro soggetto idoneo e autorizzato, accompagnerà gli Atleti sino ai 14 (quattordici) anni all'ingresso dei bagni interni ed esterni per permettere all'Atleta di andare in bagno da solo e in sicurezza. In assenza dell'istruttore e in presenza di altri atleti minori in pedana l'allenamento dovrà essere temporaneamente sospeso;
- in caso di soggetti minorenni o maggiorenni in transito con riferimento all'identità di genere il presente Modello dovrà essere aggiornato in considerazione degli spazi come descritti;
- gli Atleti dovranno mantenere in tutta l'area occupata dalla ASD una condotta educata come quella che devono tenere in gara, nel rispetto reciproco. Non potranno essere rivolte ingiurie nei confronti degli altri Atleti né tantomeno potranno essere intonati cori denigratori. Non potranno essere provate e/ o ripetute azioni di allenamento al di fuori dalla pedana. Non potranno essere creati gruppi social al solo fine di denigrare un altro Atleta né, comunque, altri Atleti potranno essere denigrati sui social. La conduzione delle armi e della loro custodia all'interno e all'esterno della struttura viene regolata dalle normative vigenti in materia;

- i dirigenti, gli istruttori e i volontari non potranno accompagnare a casa Atleti minori a meno che non siano legati a essi da vincolo di parentela in qualità di esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, ad eccezione dei casi in cui ne venissero espressamente richiesti per iscritto, anche tramite messaggistica telefonica, dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza;
 - in caso di trasferte, considerato che nella ASD gli Atleti si muovono e organizzano il soggiorno in autonomia o per tramite del gruppo del settore giovanile F.V.G., solo in casi particolari, ove fosse necessario, individuato l'elenco completo degli Atleti partecipanti, si formerà lo staff di accompagnatori interno all'ASD (es. dirigenti, istruttori, preparatori, collaboratori anche volontari, ecc.) e, ove necessario, si reperirà un mezzo di trasporto idoneo sotto ogni punto di vista a contenere Atleti, staff e attrezzature. In caso di viaggio con singole automobili, qualora gli Atleti minorenni non potessero essere accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza, i componenti dello staff presenti nella stessa auto dovranno essere almeno due e dovranno ricevere l'autorizzazione scritta da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza.; questi ultimi, in casi particolari, potranno autorizzare anche un singolo accompagnatore. I minori saranno "prelevati" e "riportati" in un punto di prelievo individuato nello spazio del parcheggio interno all'ASD o altro da individuarsi di volta in volta. Qualora non fosse possibile fare il viaggio in tenuta di gara, sarà richiesto alla società ospitante di garantire la presenza di spogliatoi idonei per gli Atleti, con suddivisione dei locali per sesso anche in considerazione dell'eventuale identità di genere e che possano essere utilizzati agevolmente dagli Atleti che presentano disabilità. In caso di trasferta con pernottamento di Atleti minori, in base al numero degli accompagnatori, degli Atleti e della camere verrà creato un elenco, il c.d. *rooming list*. Gli Atleti minorenni non accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza, e quelli maggiorenni non dovranno dormire nelle stesse camere degli accompagnatori dello Staff dell'ASD fatta eccezione per coloro che sono legati da vincolo di parentela. In caso di pernottamento fuori sede operativa di Atleti minori, l'accesso alla stanza da questi occupata sarà limitato a tecnici e dirigenti esclusivamente per finalità di controllo. Gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i preposti alla vigilanza dovranno conoscere in anticipo i dettagli dell'organizzazione della trasferta e la composizione delle stanze. Durante la permanenza degli Atleti negli spogliatoi e negli alloggi della trasferta saranno valide le stesse regole di comportamento vigenti all'interno dei locali della ASD;
- h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo** quali l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti e gli esercenti la responsabilità genitoriale

o tutoria ovvero i preposti alla vigilanza nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e nelle quali discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva

- i) **spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona** attraverso l'illustrazione del principio di responsabilità oggettiva in capo all'ASD che potrebbe comportare anche l'irrogazione di sanzioni in capo alla ASD dai Giudici Sportivi Territoriali e/ o Federali, conseguenti l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato. Per coloro che assistono agli allenamenti si è già scritto al punto g);
- j) **favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;**
- k) **rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:**
- affissione presso la sede operativa dell’Affiliata del Modello Organizzativo e del Codice di condotta adottati e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/ o pubblicazione degli stessi sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD;
 - affissione sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD, del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione dell’indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - comunicazione, anche alternativamente a mezzo mail e/ o PEC al momento del tesseramento, agli Atleti o ai loro esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottati dalla ASD, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dalla ASD e delle le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al detto Responsabile tramite la mail dedicata;
 - informazione ai Tesserati e ai loro esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, se minorenni, circa le misure adottate dalla ASD per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi consistenti anche nell’organizzazione nel corso della stagione sportiva di incontri e seminari con il Responsabile del *Safeguarding* ed esperti del settore (psicologi, medici nutrizionisti, medici sportivi, ecc.) con cui discutere della tematica anche a fine di pervenire a soluzioni condivise;
 - evidenziare a tutti i Tesserati e anche loro esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza in caso di Atleti minori, la necessità di informare i medici di medicina generale e/ o i pediatri o altri medici specialisti in merito allo svolgimento dell’attività sportiva agonistica in modo da evitare l’assunzione di farmaci dopanti.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito associativo – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire semestralmente la copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente (art. 25 *bis* del D.P.R. 313/ 2002). Solo nelle more fra la richiesta e l’ottenimento del primo certificato può essere fornita un’autocertificazione, fatta salva la facoltà per l’ASD di subordinare e rinviare i contatti diretti e regolari con i minori alla presentazione del certificato.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla ASD

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell’art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/ 2021, la ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FITAV all’atto di affiliazione o come e nei termini diversamente indicati per legge.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni potrà essere prescelto anche fra i non Tesserati esterni all’ASD, fra soggetti di comprovata moralità e competenza in materia di prevenzione di abusi nello sport in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. autonomia e indipendenza dalle cariche sociali, e da rapporti, anche quale parente e/ o convivente, con soggetti che svolgano all’interno dell’ASD compiti potenzialmente connessi alle aree a rischio commissione reati ;
 - b. assenza di condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600 *bis* (prostituzione minorile); 600 *ter* (pornografia minorile), 600 *quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600 *quater.1* (pornografia virtuale), 600 *quinqies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604 *bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604 *ter*, (circostanza aggravante), 609*bis* (violenza sessuale), 609 *ter* (circostanze aggravanti), 609 *quater* (atti sessuali con minorenne), 609 *quinqies* (corruzione di minorenne), 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo), 609 *undecies* (adescamento di minorenni);
 - c. non aver riportato nell’ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la bacheca degli avvisi della sede e pubblicazione sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD, e inserita nel sistema gestionale federale della FITAV secondo le procedure previste dalle rispettive regolamentazioni federali.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 (trenta) giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale della FITAV secondo le procedure previste dai regolamenti federali;
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia ai *Safeguarding* Office della FITAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FITAV nell'ambito della ASD, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati della ASD;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare ai *Safeguarding* Office della FITAV eventuali condotte rilevanti e fornire agli stessi ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FITAV;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FITAV;

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FITAV, richiamate dal presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è affisso presso la bacheca degli avvisi della sede sociale, pubblicato sulle pagine social e sulla homepage del sito della ASD ed è inoltre portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la ASD.

Art. 8 – Sanzioni

1. Resta impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FITAV, a carico di tutti coloro che rientrano, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato. Potranno essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il Tesserato ovvero dalle norme statutarie e regolamentari della ASD.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FITAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della ASD.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FITAV, dal Regolamento Federale di *Safeguarding Policy*, approvato dal Consiglio Federale FITAV con Delibera n. 854 del 23.04.2024 e del Codice di Condotta della ASD.
4. Il presente Modello Organizzativo e di Controllo approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 28 dicembre 2024 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sui social dell'ASD.

§§§